TREDICESIMA STAZIONE

Titolo: DEPOSTO DALLA CROCE

Elemento apostolico.

TOMMASO, detto anche «Didimo» che significa «gemello».

E' raffigurato nel quadro della deposizione dalla Croce mentre afferra i piedi di Gesù e penetra col dito nelle piaghe dei piedi. Il pittore immagina questa scena per far riferimento alla frase di Gesù risorto che invita l'Apostolo a superare la incredulità dicendo «metti qua il tuo dito ...» per costatare che si tratta dello stesso Crocifisso, cioè dello stesso corpo morto sulla Croce ed ora risorto (Gv 20,26-29).

TOMMASO. Nel catalogo degli Apostoli nei Sinottici o di Atti si trova solo il nome. Nel 4° Vangelo si trova che è uno dei cinque che parteciparono alla 2a pesca miracolosa (Gv 21,2), onde risulta che anche Tommaso era pescatore. Secondo i moderni commentatori del carattere degli Apostoli è messo in evidenza che doveva trattarsi di un isolato, freddo, di mentalità positiva, poco entusiasta, etc. Un episodio mostra
Il suo coraggio: «Andiamo anche noi e moriamo con lui» disse Tommaso quando si trattava di andare a Betania, dove Gesù era cercato per essere messo a morte (Gvll, 16); un altro ne mostra il carattere ragionatore: «Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?» (Gv 15, 14); notissimo è il suo diffidente scetticismo di fronte alle affermazioni degli altri apostoli che assicuravano di aver visto Gesù Risorto (Gv 20, 24-25). Ce lo rende più simpatico il suo estremo e accorato atto di fede «Signore mio e Dio rnio» (Gv 120,28).

S. TOMMASO. Notizie incerte si hanno sul suo campo di apostolato. Sì è concordi nell'affermare che fu l'Apostolo delle regioni più lontane: dalla Siria orientale, alla Persia e sino all'India.
E' venerato dalla Chiesa melkita e i cristiani di rito malabarico (in India) si vantano di essere stati evangelizzati da S. Tommaso.
Morì martire a Calamina in India e le sue reliquie furono portate a Edessa. Noi lo festeggiamo ii 3 luglio.